LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Eccezionale cornice di folla per uno spettacolo emozionante

In una delle più strane gare del campionato di calcio il Milan per 5 a 4 batte la Juventus all'ultimo minuto

Sconcertante altalena di reti tra i campioni ed i milanisti

I juventini risalgono da 0-3 a 4-4 poi vengono sorpresi da un goal di Grillo

Una partita movimentata quant'è possibile di immaginare, con incidenti tecnici di tutte le qualità e per tutti i gusti, con reti in quantità, e con un risultato a sensazione.

A conferire all'avvenimento un tono parecchio fuori del comune, incominciò il pubblico. L'importanza eccezionale dell'incontro, la giornata autunnale bella e serena, e le ore finali del Salone dell'Automobile avevano richiamato gente da tutte le parti nella nostra città. E la folla si riversò sul campo fin dalle ore iniziali del pomeriggio in quantità impressionante. Una pienona. Tanto che, una ventina di minuti prima dell'ora d'inizio, gli spettatori cominciarono a sgorgare fuori dagli spalti, come fa l'acqua da un vaso ricolmo. Non contenuti dalla forza pubblica, essi entrarono a torrenti sul prato, e si disposero, con relativo ordine, attorno al rettangolo di giuoco. A nulla valsero i richiami dell'arbitro diffusi a mezzo dell'altoparlante; né le insistenze dei dirigenti. Quello che era fatto era fatto. Ed il giudice di gara diede inizio alla partita con alcune migliaia di persone che si assiepavano attorno alle linee del campo. E, queste migliaia di persone, come conscie della responsabilità di cui erano investite, tennero, per tutti i novanta minuti dello spettacolo, contegno serio ed ordinato. L'ambiente, in sé anormale, finì quindi per essere regolare.

Giuoco dei bussolotti nella conformazione delle due prime linee. I numeri stampati sulla schiena dei giuocatori non hanno nessuna importanza, si è detto, ed essi, mentre non hanno affatto confuso le idee nel caso del Milan, un apporto non lo hanno certo conferito al funzionamento dell'attacco juventino. Gli scambi di posto furono frequenti fra i milanisti: per i bianconeri viceversa Nicolè giuocò in prevalenza all'ala destra.

Per il primo quarto d'ora, l'atteggiamento delle due squadre fu piuttosto riservato. Tutto giuoco concentrato sulla fascia centrale del campo, con schieramento prudenziale e con molta attenzione a quanto avveniva o poteva avvenire in difesa. Un primo tiro di Boniperti finito alto, un primo fallo su Sivori, molta cautela da ambe le parti e nulla di veramente notevole fin verso la metà del tempo. Fu allora che ebbe avvio la lunga schiera delle reti. Fu allora che il Milan si dichiarò apertamente. Aveva studiato il giuoco, il Milan stesso, ed ora dava sviluppo alle osservazioni che aveva fatto. Uno sviluppo, che, a sorpresa generale, prese la forma di tre reti nello spazio di dieci minuti. Ventitreesimo minuto. Un lungo centro dalla destra milanista, una complessa schermaglia che pare debba risolversi nel nulla nell'area torinese, e di colpo la palla viene passata sulla sinistra. Qui era accorso Grillo, la mezz'ala, e se ne stava tutto solo, libero da ogni sorveglianza. In quelle condizioni fu, per l'argentino, la cosa più facile di questo mondo lo spedire la palla in rete fuori della portata di Mattrel, sorpreso anche lui come i suoi compagni dallo spostamento del giuoco.

La reazione della Juventus non fu incisiva, ed ebbe per episodio principale un tiro alto e forte, fuori bersaglio, di Charles. Trentunesimo minuto. Calcio di punizione a favore del Milan, sulla destra, da media distanza. Tira Liedholm, a mezza altezza. Un tiro teso forte. Galli è appostato verso la sinistra, salta al momento giusto, e di testa devia irresistibilmente in rete, senza che Mattrel possa intervenire in tempo. Passano non più di due minuti, e la scena, con altri protagonisti, si ripete. Dalla destra milanista, dopo di un piccolo rimpallo, parte dal piede di Fontana un nuovo traversone a mezza altezza, ancora forte ed ancora teso. Dall'agglomeramento d'uomini che si è formato nell'area juventina balza fuori con grande decisione la testa di Altafini, il brasiliano, questa volta. Deviazione dura e precisa, e nuovamente il pallone finisce in rete senza possibile intervento dei difensori torinesi. Il vantaggio per gli ospiti è rilevante, se si pensa che poco più di mezz'ora dal calcio d'inizio è decorsa.

La Juventus reagisce più energicamente questa volta, e Nicolè, già fermato per «fuori giuoco» dall'arbitro, colpisce un palo. Ma i rossoneri, come per dimostrare che il vantaggio che hanno conquistato non è cosa casuale, tornano sovente all'offensiva, e Grillo manca con un gran tiro alto una ottima occasione, e Liedholm con una gran legnata su punizione chiama Mattrel ad una bella parata in angolo. Non è che a poco più di cinque minuti dal riposo di metà tempo che la Juventus riesce a diminuire la distanza. Punizione contro il Milan, per fallo su Charles, appena fuori area. Eseguisce Boniperti: il suo tiro basso passa radente al suolo, in uno spazio lasciato aperto sulla sinistra dello sbarramento avversario; il portiere, a visuale coperta in partenza, non si muove che in ritardo, e la palla finisce in rete, a filo del montante sulla sinistra del medesimo.

Altafini precede l'intervento di Mattrei e di testa indirizza in rete: è il terzo goal del Milan (Foto Moisio)

La ripresa ha inizio con un incidente al terzino sinistro milanista Zagatti, che su calcio d'angolo viene casualmente colpito alla testa dalla rovesciata di un avversario. E' la Juventus ad attaccare intensamente ora. Un forte centro basso di Muccinelli dalla sinistra vede Boniperti arrivare in area con un attimo di ritardo. Calci d'angolo su calci d'angolo a favore dei bianconeri. Charles è fatto oggetto di stretta sorveglianza, e, ad un dato momento, viene messo a terra da due avversari. Un quasi «rigore». Buffon viene chiamato ad una bella parata su un lungo centro dalla destra, e subito dopo deve deviare in angolo un pericoloso tiro di Boniperti. Finché, al 18° minuto, la distanza finalmente diminuisce in modo fortuito. E' Corradi che avanza sulla destra, converge leggermente verso il centro, ed improvvisamente fa partire un lungo tiro basso. Buffon, forse a visuale coperta, scatta in ritardo, e la palla sguscia in rete, quasi sfiorando il montante sulla sua sinistra. Tre a due.

Ora, la distanza pare colmabile, e la battaglia si fa più accanita. Tiri e parate di qua e di là. Ma, ecco che al 20° minuto il Milan dimostra che non sonnecchiava ma stava in agguato. E' Altafini che, a seguito di uno dei tanti calci d'angolo contro la sua squadra, scatta improvviso da metà campo, approfitta dell'incertezza dei difensori juventini — nonché di un sospetto di fuori giuoco — batte Mattrel che gli è uscito incontro, e spedisce nella rete sguernita. Di nuovo due reti di vantaggio per gli ospiti.

Il giuoco si fa duretto, e Sivori e Nicolè a turno vanno a terra. E' la Juventus che attacca ancora insistentemente e che, alla mezz'ora, nuovamente segna. Pallone alto che proviene dalla sinistra, un difensore milanista che manca l'intervento, Charles che, dietro di lui, si aggiusta la palla e la devia nella rete che gli sta a due passi. Sterili reclami degli ospiti per fallo di mano del gallese. Il distacco fra le due squadre è di nuovo ridotto al minimo. E, cinque minuti dopo, esso scompare del tutto. Un po' di tutto, in quei cinque minuti: tiri di Corradi e di Boniperti ed un bel centro basso di Nicolè che nessuno raccoglie. Il pareggio giunge al 35° minuto. Azione nervosa, con partecipazione di Nicolè, finché Sivori, intrufolatosi, viene spinto nella schiena, rotola quasi sulla palla e la sospinge in rete. Alte querimonie dei milanisti, che sostengono che, nel cadere, il juventino abbia toccato il pallone con un braccio. Di positivo v'è il fatto che Sivori, colpito alla testa da Maldini, deve lasciare il campo, e non rientrerà che dopo cinque minuti circa. E, come conseguenza, giunge un altro fatto: quello dell'espulsione di Schiaffino, il quale si è rivolto all'arbitro con un epiteto poco gradito.

Quattro a quattro. Cioè tutto da rifare a dieci minuti dal termine della partita. Ve ne sarebbe da accontentare ambo i contendenti, dopo tanto correre e lavorare. Macché! Non è ancora finita. Ad un minuto dalla fine, laggiù sulla loro sinistra, due degli ospiti se ne vanno via di conserva; Bean a Grillo, Grillo a Bean, e pronta restituzione al mittente. In corsa, Grillo, entrando in area, fa partire, senza esitazione, un tiro a parabola, che è il più bello della giornata, e batte nettamente e per la quinta volta il portiere Mattrel.

Cinque reti a quattro. Sono molte. Fanno una ogni dieci minuti di giuoco. Il pubblico ne ha avuto per i suoi soldi. Ed il risultato, se proprio si vuole tenere conto di tutto, è giusto. E la Juventus, che scivola così già nella classifica, ha avuto un grosso dispiacere. Uno di quelli che contano, per le traccie che lasciano. Sono state tante le reti segnate, che il raccontarle tutte, come era doveroso, ha requisito quasi tutto lo spazio disponibile, costringendo a rimandare ad altra edizione i commenti del caso. Ma fin d'ora si può dire che, se il giuoco ha avuto territorialmente svolgimento equiparato, magari anzi a favore dei padroni di casa, la squadra più ordinata, più calma e più precisa, è stata quella degli ospiti. Non di molto: forse anzi solo di quel poco che le è bastato per vincere. Ma, analizzando il lavoro dei novanta minuti, risoluta che, principalmente in fatto di opera costruttiva, il Milan ha calcolato ed ha agito colla precisione dell'opportunista che l'incontro esigeva, mentre la Juventus si è lasciata trasportare dall'impeto, è andata all'arrembaggio, e di cose precise ne ha fatte poche. La differenza stessa della qualità delle reti segnate da una parte e dall'altra conferma questa impressione. I bianconeri hanno fatto tutt'altro che un uso lodevole dei mezzi d'attacco che essi possedevano e posseggono a dovizia. E mentre la squadra ospite ha fatto forse la migliore, la più intelligente sua partita della stagione, la stessa cosa non può dirsi dell'undici che giuocava sul suo terreno.

In sé, l'incontro è stato più interessante che ricco di tecnica, più bello sotto l'aspetto agonistico, che per la qualità stilistica ed intrinseca del giuoco che ha prodotto. E' confortevole cosa che, malgrado le circostanze specialissime in cui la gara si è svolta, essa non sia stata turbata da incidenti di gravità

Vittorio Pozzo

Formazioni allo Stadio

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Bean, Galli, Altafini, Grillo, Schiaffino.

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Boldi; Emoli, Ferrario, Colombo; Boniperti, Charles, Nicolè, Sivori, Muccinelli.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETI: Grillo (M.) al 23', Galli (M.) al 31', Altafini (M.) al 33', Boniperti (J.) al 39' del primo tempo; Corradi (J.) al 18', Altafini (M.) al 20', Charles (J.) al 30, Sivori (J.) al 35', Grillo (M.) al 44' del secondo tempo.

Sivori si frattura il naso e subisce un intervento chirurgico

Dovrà rimanere a riposo per una decina di giorni - Uno spettatore si rompe una gamba ed uno cade da un cartellone pubblicitario, fratturandosi un braccio

Il giocatore Sivori, contuso negli ultimi minuti dell'incontro Juventus-Milan, è stato ricoverato alle Molinette. Qui il prof. Brunetti, assistito dal prof. Borsotti, lo ha operato per frattura del setto nasale. Sivori, che è stato assistito dalla giovane moglie durante l'intervento chirurgico, ha trascorso una notte tranquilla, ma dovrà restare in clinica altri due o tre giorni prima di rientrare nella sua abitazione. Per un paio di settimane l'atleta non potrà perciò riprendere l'attività sportiva.

L'incidente all'interno sinistro juventino è stato dolorosissimo, per quanto occasionale. Nell'azione del quarto goal bianconero, realizzato dallo stesso Sivori, l'attaccante veniva affrontato da Maldini e da Liedholm. L'italo-argentino riusciva egualmente a colpire il pallone di testa mandandolo in rete. Però nello slancio, uno dei milanisti, pare Maldini, colpiva involontariamente il bianconero al naso.

Il grande affollamento in occasione della partita allo stadio ha causato, purtroppo, anche alcuni incidenti tra gli spettatori. Il più pauroso di questi è toccato al commerciante torinese Guido Tassinario, di 33 anni. Egli si era arrampicato sopra uno dei cartelloni pubblicitari posti sull'alto delle gradinate. Sotto il suo peso l'impalcatura cedeva ed il Tassinario finiva a terra, per fortuna dalla parte delle scalinate. Il commerciante ha riportato la frattura dell'avambraccio: guarirà in un mese.

Più serio il guaio capitato al signor Camillo Tagliabue, di 57 anni, anch'egli commerciante. Era giunto da Milano per assistere all'incontro, ma cadendo giù dalle gradinate si è fratturato il femore destro. Guarirà in tre mesi.

Il bianconero Sivori nell'azione in cui si è infortunato

Ottimo successo a Torino della «festa del ciclismo»

Lieto esito ha avuto la «festa del ciclismo» che, organizzata dalla «Gazzetta del Popolo», si è tenuta ieri mattina nella sala del cinematografo Maffei. Tutti i più popolari campioni piemontesi della bicicletta — da Girardengo a Coppi, da Valetti a Defilippis, da Coletto ad Astrua, da Conterno a Messina, dai «veterani» agli «allievi» — sono via via saliti sul palco, ciascuno per ricevere una medaglia d'oro. Il collega Ruggero Radice, competente ed appassionato, ha tenuto una serie di riuscite interviste: brevi battute, il ricordo di un episodio (le Milano-Sanremo di Girardengo) oppure l'anticipo di un avvenimento (una possibile sfida tra Defilippis e Messina), hanno animato l'ambiente, trascinando all'applauso il foltissimo pubblico.

Dopo il tempo supplementare

I cestisti del «Simmenthal» battono la Virtus per 76 a 73

BOLOGNA, lunedì mattina.

Virtus Oransoda e Simmenthal, le due più forti squadre del massimo torneo di pallacanestro, hanno dato vita ad un emozionante confronto che potrà forse decidere del successo finale. I milanesi, campioni d'Italia, dopo un primo tempo finito a loro vantaggio per 40 a 34, si facevano rimontare dai padroni di casa che arrivavano poi ad avere un margine di ben 14 punti.

Dopo una serie di fasi alterne il Simmenthal nei tempi supplementari si affermava per 76-73.

Diecimila spettatori effettuano una pacifica invasione del campo

La folla ha scavalcato la rete di protezione prima dell'incontro

Poco prima dell'inizio di Juventus-Milan il pubblico dei popolari ha scavalcato la barriera metallica posta tra le gradinate e la pista di atletica, che circonda il campo di gioco. Le forze d'ordine fecero del loro meglio per opporsi. Erano poche; e si trovavano alle prese con un compito troppo arduo. E' impossibile frenare una slavina che precipita.

Ogni tanto un tifoso respinto risaliva senza speranze la rete di protezione; in compenso dieci altri sacrificavano allegramente sopraliti squarciati dal filo di ferro e taluno anche i propri stinchi pur di passare «di là». In breve intorno al terreno da gioco si formò un quadrato. Folla tenace, compatta, «ordinata nel disordine», se così si può dire. Gli intrusi furono invitati ad andarsene pena il mancato svolgimento della partita. Parole al vento, anche se uscivano tonanti dagli apparecchi di diffusione acustica. Tra altoparlanti e pubblico «invasore» ebbe anzi luogo uno strano dialogo.

«Volete vedere l'incontro?»

«Siiii!»

«E allora ritornate sulle gradinate».

«Nooo!»

I più intraprendenti approfittarono della discussione per impadronirsi di alcune panche trasformandole in pericolanti tribune (parecchie infatti si sfasciarono ma per fortuna erano alte solo mezzo metro). Sapevano che l'arbitro avrebbe dato il via e questo appunto è avvenuto alle 14,45 con un quarto d'ora di ritardo.

Resta a dimostrare che i diecimila spettatori abusivi abbiano potuto vedere l'incontro meglio degli altri. I primi si erano in grado di osservare bene le azioni, ma quelli delle terze o quarte file, se non erano di statura gigantesca, non scorgevano altro che un mare di schiene. I più agili spiccavano balzi in continuazione, seguendo la partita «a rate», una frazione di gara per ogni salto.

Il gusto del proibito li avrà forse compensati del disagio, perché in realtà qualcuno, tornando indietro, avrebbe potuto assistere con più comodità — sia pur pigiato — allo spettacolo. Qui entra in gioco la questione del numero di presenti. Voci insistenti parlavano ieri di 90 mila unità. Si tratta senz'altro di un'esagerazione, poiché lo Stadio torinese ha la capienza ufficiale di 75 mila posti. Aggiungendo i diecimila del campo si arriverebbe a 85 mila sportivi. Tuttavia si è ancora lontani da questo numero. I dirigenti della Juventus hanno comunicato ufficialmente di aver venduto 52 mila tagliandi aggiungendo che per alcuni settori — come quello della curva di via Filadelfia — non tutti i posti disponibili erano stati comprati, contrariamente alle previsioni. Ora 52 mila paganti, più gli abbonati (5500) gli «omaggi» (un migliaio) non danno un totale di 90 mila. E' stato fatto anche un controllo per accertarsi che non si fossero verificate falsificazioni di biglietti, giungendo al risultato di escludere ogni frode.

Le grandi cifre sono certo suggerite dalla ressa che in determinati tratti è apparsa davvero forte. (Avremo mai a Torino uno stadio da 90 mila spettatori «autentici»?).

Da Milano erano giunti per l'occasione centinaia di pullman e migliaia di automobili — anche il Salone aveva fatto da richiamo — ed i torinesi si erano mossi. Lo Stadio ha offerto un colpo d'occhio impressionante.

L'incasso, compreso il soccorso invernale, è stato di 57 milioni: al netto 50 milioni 800 mila lire, poco più di quanto introitato nel famoso Juventus-Milan del '51 quando vi furono circa 85 mila spettatori di cui 10 mila intorno al recinto di gioco, proprio come ieri. E' un record per Torino.

Paolo Bertoldi

Il Padova in extremis raggiunge la Fiorentina: 1-1

Padova, lunedì mattina.

La Fiorentina, anche se non è riuscita a sfruttare parecchie occasioni per aumentare il vantaggio, scaturito inopinatamente dopo appena tre minuti di gioco, è apparsa degna del primato in classifica; il Padova, da parte sua, ha dato tutto se stesso con una generosità e una volontà addirittura commovente. I veneti hanno avuto lunghi periodi di pressione, ed i difensori viola hanno dovuto impegnarsi al massimo per non cedere; ottimi tra i compagni il giovane terzino Castelletti e il portiere Sarti. Il pareggio, anche se giunto a pochi istanti dalla fine, costituisce un risultato di assoluta equità, e premia la tenacia con cui il Padova ha lottato sino all'ultimo.

Dopo appena tre minuti i viola, profittando d'una incertezza della difesa padovana, riuscivano ad andare in vantaggio: Chiappella superava tutti i difensori con un tiro improvviso da fuori area. Pin, uscito dai pali, si è inutilmente tuffato. Nella ripresa, dopo una ennesima parata di Sarti, il Padova allo scadere del tempo usufruiva di un calcio d'angolo (il 10° della giornata). Il pallone spioveva sulla massa dei difensori. Zannier, passato all'attacco con un azzeccato colpo di testa indirizzava la sfera in rete.

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Zannier, Moro; Boscolo, Rosa, Brighenti, Mari, Mariani.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Orsan; Hamrin, Lojacono, Montuori, Segato, Petris.

Arbitro: Liverani di Torino.

★ I rugbisti del CUS Torino sono stati battuti per 6-3 (6-0) sul campo del Motovelodromo dai «quindici» del Rugby Milano. Le due squadre si sono equivalse ma i numerosi errori arbitrali ed una certa indecisione in fase conclusiva non hanno permesso ai torinesi di evitare la sconfitta.

★ Le cestiste del Fiat hanno battuto ieri a Torino il Santa Marinella per 55-22 mentre il quintetto del Talmone Autonomi è stato sconfitto ad Udine (28-56).

★ La squadra di hockey sul ghiaccio del Cortina d'Ampezzo ha battuto ieri i norvegesi del Tigrene Oslo 5-2

L'ORGANIZZAZIONE
VITTADELLO
CONFEZIONI
SEGNALA DI AVER POSTO IN VENDITA IN TUTTI I SUOI NEGOZI
ABITI e PALETÒ
★ Caldi - soffici - di pura lana
★ Nei colori di moda
★ Delle migliori Case di Confezioni
Difendetevi elegantemente dalla cattiva stagione
con ABITI
PURA LANA (tessuto Boselle Lesna) L. 23.000
" "Confezioni PRINCEPS" L. 25.000
con PALETO'
lana pura taglio moderno L. 21.000
" " gran lusso L. 27.000
" " Tescosa L. 32.000
Nei nostri negozi il più vasto assortimento di confezioni UOMO - DONNA BAMBINO. PALETÒ - NAILON - GABARDINE - GIACCHE - CALZONI, ecc.
QUANTO VI OCCORRE LO TROVERETE SEMPRE A BUON PREZZO NEI NEGOZI
VITTADELLO
TORINO: Via Roma 48, Via Po 8, Via Garibaldi 39 - ALESSANDRIA: Corso Roma 17
ED IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

Westinghouse
★ TELEVISORI - FRIGORIFERI - LAVATRICI - CONDIZIOTATORI D'ARIA ★

Solo a Novembre potete acquistare a contanti senza aumento i regali per Natale e pagarli in Gennaio

Il nostro elegante servizio di piatti di porcellana tedesca importato vi renderà la tavola armoniosa.

Porcellana bianca finemente decorata - Servizio 72 pezzi per dodici persone
A contanti L. 43.300
A RATE
L. 3500 alla consegna più 23 rate mensili da L. 2000

ATTRAENTE LAMPADA a prezzo basso!
Stelo in finta pelle - Paralume in cintz con braccio movibile
A contanti L. 14.300
A RATE
L. 1300 alla consegna, più 15 rate mensili da L. 1000

MINIMO COSTO MASSIMO CALORE

- Commutatore regolabile su tre posizioni
- Ampio recipiente per l'acqua di umidificazione
- Moderni colori assortiti
- Eleganti rifiniture cromate
- Massimo rendimento e durata
- Capacità di riscaldamento mc. 60

Dimensioni: altezza cm. 68 larghezza cm. 12 peso kg. 16
A contanti L. 21.200
A RATE
L. 2100 alla consegna, più 22 rate mensili da L. 1000

Avrete bisogno di riscaldare locali grandi e aperti come Chiese, scuole, alloggi, negozi, ecc. Scegliete la stufa della famosa marca tedesca a fuoco continuo.
- Una stufa di esecuzione elegantissima e moderna, di costruzione extrapesante e di semplice manutenzione.
- A fuoco continuo.
- Utilizza ogni combustibile solido.
- Funzionamento a circolazione speciale, con canali laterali ad aria calda.
- Porta anteriore in ghisa massiccia, frontalmente smaltata.
- Focolaio interno in ghisa.
- Sotto il coperchio ribaltabile è posta una piastra utile per cucinare.
- Valvole di regolazione del tiraggio incorporate.
- Grande portaceneri.

A contanti L. 49.600
A RATE
L. 5300 alla consegna, più 17 rate mensili da L. 3000

TRE ERRE - Via Bertola 5 ang. via XX Settembre - tel. 520.783 - 50.505